

SOMMARIO

PRIMA PARTE

ENTITÀ E PRATICA DELLA CRITICA

Punti di vista teorici.

Locuzioni e definizioni. La musica, scienza e arte. Il vocabolo: critica. L'atto mentale della distinzione, della scelta, implicito elemento di giudizio. Opera di musica e opera d'arte musicale. Quindi due specie di osservazioni e valutazioni: morfologiche o estetiche, e queste non trascurano quelle. Tutti siamo critici, cerchiamo d'esser coscienti.
da pag. 3 a pag. 8

L'esercizio mentale e spirituale della critica.

Coordinazione di atti analitici, precritici, ragionanti, sintetici. L'informazione culturale. La conoscenza dell'opera di musica. Eventuali impedimenti pratici. Amena anedddotica di improvvisazioni giornalistiche. L'attenzione, tensione e rilassamento. La tesi di Gisèle Brelet sulla previsione dello svolgimento. La tesi del Ribot. L'atto della memoria durante l'udizione. La lettura della partitura e una convinzione di Berlioz. L'udizione analitica di Hanslick; vivisezione e bellezza. Si ricorda ciò che è bello.
da pag. 8 a pag. 18

Elementi del pensiero critico.

Le impressioni e la sensazione. Concetti di F. De Sanctis, B. Croce, L. Pareyson, R. Husson. Condizioni fisiopsicologiche; l'estasi e la noia. La memoria e la memoria affettiva. Tesi di E. Williens e di R. Semon. La filologia. Il riferimento alla bellezza, all'estetica. La coscienza critica. Il giudizio, la valutazione.
da pag. 18 a pag. 32

Questioni di critica.

«Sentire» e «capire». La psicologia. La vitalità. L'utilità della storia della critica. Musicisti e critici. La critica «aderente». La critica e il pubblico. La critica nei giornali.

La guida. La stroncatura. Cronisti e critici. La critica « sociologica ». Tesi di Durkeim e di Rageot. Le statistiche. Due specie di applausi. I critici e le prove generali. Aneddoto verdiano. Gounod e le *répétitions générales*. da pag. 32 a pag. 52

Rassegna di teorie.

Il vocabolo « critica » nei lessici dal Sette al Novecento. Omissione di un determinato concetto della critica in parziali storie o saggi della critica: di M. Graf, di A. Machabey, di F. Hellouin, di W. Hinz. da pag. 52 a pag. 62

SECONDA PARTE

LA STORIA DELLA CRITICA

CAPITOLO PRIMO

LA CRITICA PRIMA DELLA CRITICA

I. - FILOSOFI, TECNICI, POLEMISTI.

Quando ebbe inizio la critica musicale? Testi tramandati dal sec. XVIII, ma l'attività critica, come scelta, gradimento, piacere, convenienza, è latente, e talvolta palese, anche nei filosofi e trattatisti medievali. — Un personale gusto, anche nel tempo delle prescrizioni rettoriche, determinava la preferenza di una e di un'altra cantilena. Boezio: « la percezione dilettevole non basta ». San Gerolamo: « cantare non con la voce, ma col cuore ». Sant'Agostino contro i giudizi scolastici. Cassiodoro: il diletto del canto giubilante. Basilare, il piacere della dolce sonorità, della soavità, della raffinatezza. Isidoro di Siviglia: varietà e bellezza della voce umana. Hucbald de Saint-Amand: « Se non sanno cantare, tacciano ». Guido d'Arezzo: la bestialità degli insipienti. Cotton: importanza dei competenti. Non tutti hanno lo stesso gusto; non a tutti piacciono cibi specialmente saporosi. Le movenze del canto concordino con i significati delle parole. — Le prime classifiche critiche dei più antichi compositori. La bellezza d'un tema e lo svolgimento drammatico. Specificazioni del gusto. — Una violenta polemica di tradizionalisti, *antiqui, veteres*, ed avanguardisti, arsnovisti. Un teorico ed un pontefice criticano le composizioni intricate, spiacevoli, difficili. I cantanti che tanto male pronunciavano da non far capire la lingua del testo. Veementi critiche alle novità armonistiche. Trascuratezza delle belle musiche monodiche. La bolla di Giovanni XXII ripeteva in gran parte le violente critiche del teorico, invitava alla reazione contro gli artifici, minacciava la sospensione *a divinis* per otto giorni ai testardi novatori. — La lascivia e la celeste purezza. — Un poemetto di Francesco Landini contro i critici insipienti. La scelta e il piacere in testimonianze letterarie. — Tinctoris nomina i maggiori compositori e ne distingue la fortuna meritata o ingiusta. — La biografia nella musicologia. — Gaffurio mira alla critica, favorita dal senso e dalla ragione. da pag. 65 a pag. 92

II. - GLAREANO.

Fu il primo a scorgere valori d'arte in parecchie composizioni contrappuntistiche sommariamente qualificate artificiose. Biografia. Il metodo conoscitivo. Perennità delle

idee fondamentali, mutevolezza del significato dei vocaboli. Durante lo studio delle opere musicali provava impressioni, emozioni, piaceri, e tutto annotava. Sostenne il primato della fantasia e del dono naturale sulla scienza. Primazia del fonasco o del sinfoneta. Scelta delle opere da citare, e utilità delle citazioni. I limiti culturali. Il *Dodekachordon*. Alto elogio di Josquin des Prés: nessun sinfoneta più efficacemente espresse col canto gli affetti dell'animo. Egesi sentimentale del *Lamento di David*. L'imitazione della natura. Nelle descrizioni d'una composizione ricorreva ad evocazioni visive. Aneddoti. Distinzione di Josquin da Obrecht e Brumel. Valutazione di Mouton. Saggio di intima critica nel *Pianto di Maria Maddalena* di Greg. Meyer, un « miracolo della natura ». Cauti avvertimenti e vivaci critiche di Isaac. Similitudini efficaci. Singolare indifferenza verso le canzoni profane. Composizioni scherzose. Conclusioni: pregevole dirittura critica. da pag. 92 a pag. 104

III. - TESTIMONIANZE CRITICHE NEL CINQUECENTO.

Sensibilità critica di Hans Otto. — Finck contro i virtuosismi e l'abbaglio del pubblico. — Apprezzamenti e aneddoti di B. Castiglione. — Critiche secondo personalità e stature nei *Ragionamenti* di C. Bartoli. — Lodi di cortigianesca cortesia. — Stolta preferenza della musica strumentale. — Il Bottrigari ammira la concertazione dei musici di Ferrara. — Un richiamo a un Problema di Aristotele. — La curiosa e patetica descrizione d'un concerto del « divino » Francesco da Milano tramandata da Pontus de Tyard. da pag. 105 a pag. 115

IV. - CENSORI NEL CINQUECENTO: ZARLINO, GALILEI, PONZIO, VICENTINO.

Acute e sagge osservazioni di Giuseppe Zarlino sulla superbia degli impreparati. Esigenza del contributo del Senso e della Ragione come metodo critico. Distinzione del critico colto dal pubblico ignaro e illuso. Contro le « sporche parole » di certe canzoni. Su i metodi di canto e la mimica degli esecutori. « Il giudicare è cosa molto difficile e pericolosa ». — Valutazioni di Vincenzo Galilei; strumentisti e compositori. Sdegno contro gli sputasentenze e contro gli ascoltatori attenti all'esecutore più che alla musica. — Pietro Ponzio; accenni al diletto e al giudizio. — La polemica del Lusitano col Vicentino; questi sostiene la necessità di modulare come il « soggetto delle parole » richiede. da pag. 115 a pag. 128

CAPITOLO SECONDO

IL SEICENTO

I. - ITALIA.

Musici e scrittori accennano al gusto del barocco, meraviglioso, ampolloso, massiccio, grandioso. — La polemica Monteverdi-Artusi. — Altre discussioni su Monteverdi: Coppini ed i travestimenti; Zacconi ed i cantanti; pregiudizi e ragionevolezza di G. B. Doni; mutevolezza di A. Banchieri. — La polemica Da Gagliano-Effrem: una critica clandestina. — Preconcetti attualistici del Della Valle. da pag. 129 a pag. 159

II. - FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA.

Il *novelliste*. — De Saint-Évremond. — Maugars. — Peacham. da pag. 159 a pag. 168

CAPITOLO TERZO

IL SETTECENTO

I. - ITALIA.

I giornali e la critica. — Una *Lettera* di B. Marcello: La retorica della « vera » forma. — L. A. Muratori, « nemico della musica ». — I momenti della critica secondo F. S. Quadrio. — Le varianti nella duplice stesura del *Saggio* dell'Algarotti; critiche a Pergolesi, Vinci, Galuppi, Jommelli. — Analisi e critiche di G. B. Martini: avvicinamento delle « scuole » di musica alle « botteghe » di pittura. — La polemica Eximeno-Manfredini su gli stili e il gusto; critiche a Pergolesi, Leo, Vinci. — Manfredini contro Martini per lo *Stabat* e *La Serva padrona* di Pergolesi. — Le previsioni di S. Mattei sulla fortuna di Pergolesi e d'altri settecentisti. — Appunti del Napoli-Signorelli.
da pag. 169 a pag. 188

II. - SPAGNA.

Eximeno: analisi delle espressioni di Pergolesi. — Arteaga: larga rassegna di libretti più che di melodrammi; opinioni su Vinci, Pergolesi, Gluck. da pag. 188 a pag. 193

III. - INGHILTERRA.

Inizio del criticismo. — Giornalisti e viaggiatori. — R. Steele, J. Addison, C. Avison. — Concetto della critica e della musica, formalismo e sensibilità in C. Burney. — Mancanza di critica nella *Storia* di J. Hawkins. da pag. 193 a pag. 197

IV. - FRANCIA.

Critica comparativa delle musiche francese e italiana. — Esigenze critiche: l'imitazione della natura; l'alternanza del forte e del piano, dell'accento lieto e di quello triste. — Gli Enciclopedisti: la declamazione, la questione della competenza tecnica e della cultura storica. J.-J. Rousseau: critiche a Rameau, a Lully, a Gluck, Diderot, D'Alembert, Claude de Ruhlère. La voce *Critique* manca nel *Dictionnaire* di Rousseau. — Le conoscenze di De Brosses. — Le *Réflexions* di Grétry su Pergolesi e altri italiani. — La *querelle*: il concetto della *vérité*; la *déclamation* e i « caratteri musicali », anche di Pergolesi. — Competenza e presentimenti estetici di Guy De Chabanon.
da pag. 197 a pag. 215

V. - GERMANIA.

Le prime rassegne culturali e critiche. — Le polemiche intorno a G. S. Bach, alla tecnica melodica e contrappuntistica, alla ripetizione delle parole, all'imitazione della natura. — Una bella cantata di Bach. — Commenti alle critiche di Mattheson. — Telemann e l'esigenza della melodia. — La polemica Scheibe-Birnbaum; accenni ai caratteri del barocco. — Il punto di vista di Marpurg sul valore delle musiche che sopravvivono alla moda del gusto. — Le musiche « nuove e buone » approvate dal Quantz: impressioni su Pergolesi, Vinci, Galuppi, Vivaldi ed altri italiani. Forkel: esplicito riconoscimento della funzione critica. Jommelli e Di Majo nelle fervide analisi di W. Heinse. — Cronache e non critiche per le opere di Haydn e di Mozart. Un isolato riconoscimento dell'arte nel *Don Giovanni*.
da pag. 216 a pag. 242

CAPITOLO QUARTO
L'OTTOCENTO

I. - GERMANIA E AUSTRIA.

1. - *Da Reichardt ad Heine.*

Numerosa fioritura di riviste, di gazzette e di critici. — Primo resoconto critico su Beethoven. — J. Fr. Reichardt su Haydn, Mozart, Beethoven, Gluck. — E. Th. Hoffmann su gli stili secondo le sedi; sulle musiche chiesastiche da Palestrina a Sacchini; su gli oratorii di Händel; sul *Requiem* di Mozart; sulle musiche strumentali di Beethoven, Haydn, Mozart, su Spontini, Rossini, Weber. — C. M. von Weber: le guide e gli articoli; su Meyerbeer, Hoffmann, Morlacchi, Rossini, Beethoven, Spontini. — L'importanza del procedimento critico di J. Fr. Rochlitz indicata da Fr. Brendel: articoli e guide; zelo nella preparazione; diretta cultura storica; critiche all'*Oberon* di Weber; su G. Gabrieli, Palestrina, Monteverdi, Händel; alta profezia sulla fortuna di J. S. Bach, su Haydn e Beethoven. — Johann K. F. e Ludwig Rellstab: concetto della critica; diversità del *Kritiker* dal *Rezensent* e dal *Referent*; su Spontini, Rossini, Beethoven, Bach, Gluck. — Critici minori: G. W. Fink, A. B. Max, G. Weber. — Heinrich Heine: concetto della critica; vari giudizi sulle relazioni con Meyerbeer; considerazioni sull'ambiente; opinioni su Rossini, Beethoven, Mendelssohn, Berlioz.

da pag. 243 a pag. 286

2. - *Schumann, R. Wagner, Wolf, Nietzsche.*

R. Schumann: la mentalità estetica, l'ambiente musicale, le aspirazioni morali, l'iniziativa di speciali riviste, delusioni e fiducie, l'apparizione di Brahms e di Chopin; il metodo critico; sulla musica a programma; contro Meyerbeer; su Mendelssohn, Gluck, Cimarosa, Boïeldieu, Rossini, Weber, Donizetti, R. Wagner; sul comico nella musica. — Richard Wagner: concetto della critica; articoli giovanili; sugli arrangiamenti; su Halévy, Berlioz, Weber, Spontini, Meyerbeer, Auber. — Hugo Wolf: l'aggressività; *enfant terrible* nel *Wiener Salonblatt*; su Weber e il nazionalismo; contro il «freddo e pedante» Brahms; su Ponchielli, Boito, Mascagni. — Le critiche nell'epistolario di Nietzsche: rammarico di non possedere principii di estetica e neppure un gusto; inesattezze, celebrazioni, stroncature.

da pag. 286 a pag. 314

3. - *Eduard Hanslick.*

Contraddizioni delle teorie estetiche e delle osservazioni critiche. La vita e la critica giornalistica a Vienna. La consuetudine del *feuilleton*. Il concetto della storia, della critica, del gusto. L'entità del melodramma. Rassegna formalistica delle opere di R. Wagner. Contrastanti pareri successivi. Leali ammissioni e rettifiche. Opposizione teorica. La distinzione del «drammatico» dal «musicale». L'analisi: melodia, strumentazione, mancanza di «pezzi d'insieme», *Leitmotive*, libretti storici o mitici, il «color locale». Il metodo critico. Profezie sfavorevoli e il necrologio di R. Wagner. Autobiografia del critico. La musica vivente cominciava, «per la storia», da Bach ed Händel, ma per il suo «cuore» da Mozart, Gounod, Bizet, Massenet. Il gusto moderno e l'avversione alle Cantate di Bach. La freddezza di Gluck. Rassegna di tutte le opere di Verdi; frequente aggettivazione: goffo, triviale, nauseante. Progressivo riconoscimento di elevazione, sentimentalità e passionalità. Particolari considerazioni dell'*Aida*, della *Messa*, dell'*Otello*; incomprensione del *Falstaff*. Pareri su Rossini, Meyerbeer, Donizetti.

da pag. 314 a pag. 369

II. - FRANCIA.

1. - Letterati, giornalisti, musicologi.

Riviste e giornali fra il Sette e l'Ottocento. — Geoffroy e l'istituzione del *feuilleton*. — Castil-Blaze sulla competenza del critico. — Stendhal: non saggi critici, ma un « *journal de sensations à travers la musique* »; il piacere fisico; il gusto trentennale; su Rossini: idolatria e dubbi. — P. Scudo: concetto della critica; facilità della stesura; accuse di venalità; su Berlioz, Wagner e Meyerbeer; esame di opere di Verdi; melodia e armonia come anima e corpo; virtuale pregnanza del motivo. — P. A. Fiorentino: accuse di venalità; su Méhul. — F.-J. Fétis: diffusione della cultura con gazzette e volumi; identità di « gusto » e « filosofia dell'arte »; distinzione di arte e scienza nella musica; necessità di competenza storica ed estetica. — G. De Nerval: impreparazione storica, tecnica e pratica. — Ch. Baudelaire: su Wagner; essenzialità dell'intendimento artistico. — L. D'Ortigue: sullo stato della critica in Francia.

da pag. 370 a pag. 394

2. - Hector Berlioz.

La questione: compositore e critico. L'esordio letterario e giornalistico. Concetto di classico e romantico. Proposta d'una cattedra di Storia della musica nei Conservatorii. I primi *feuilletons*, Primi attacchi a italiani, Palestrina e Rossini, Pacini, a stranieri, Bach, Halévy. Confessioni: odio e disprezzo, noia e vanità. Compromessi, insincerità. La critica come arma del compositore. Problemi di critica. Ammirate, intime critiche dell'*Orfeo*, dell'*Alceste* e dell'*Ifigenia in Tauride* di Gluck. Irrisione di Haydn sinfonista *pot-au-feu*. Scarso apprezzamento e false notizie delle opere di Mozart, « prive delle conquiste dell'arte moderna ». Guida analitica e critica di tutte le sinfonie di Beethoven. De Lenz e i tre stili. Una reazione fisiopsicologica nell'udizione di un Quartetto di Beethoven. Distinzione di dramma e di musica nel *Fidelio*. Ammirazione del *Freischütz* e dell'*Oberon* di Weber. Necrologio di Cherubini. Analisi e illuminata critica della *Vestale* di Spontini. Confronto con il *Cortez*. Riserbi sulla tecnica, ed entusiasmo per la bellezza del *Guglielmo Tell* di Rossini. Inattesa benevolenza al *Conte Ory*. Bellini: « un *petit polisson* ». Biasimi e lodi: Donizetti, Lesueur, Hérold, Auber, Halévy. Umile ossequio a Meyerbeer. Impreparato all'udizione di frammenti delle opere di Wagner, gode dell'insuccesso del *Tannhäuser* e ne prevede la totale caduta. Stima dei *Vespri siciliani*; un giudizio di Verdi. Grande speranza in David. Elogi e riserbi: Thomas, Gounod, Reyer. L'ultimo *feuilleton* per l'esordiente Bizet. Note sulle opere di Chopin.

da pag. 394 a pag. 447

3. - Critiche di Liszt ad Alkan, Chopin e Wagner.

da pag. 447 a pag. 452

III. - ITALIA.

1. - Gli inizi del secolo.

I giornali e le riviste. — L'istituzione e le vicende della *Gazzetta musicale di Milano*. — G. Battaglia: influenza della musica francese e tedesca sull'italiana; contro il materialismo; su Mozart e Beethoven, Rossini, Donizetti e Pacini. I più frequenti argomenti di critica. — G. Carpani: punti capitali nelle critiche ad Haydn: disegno e colore, piacere fisico, imitazione, l'arte conformata al gusto mutevole, le figure retoriche nelle composizioni, carattere gioioso e mai triste; analisi della *Creazione*. Su Rossini e Weber; sdegno contro la musicalità non melodica nel *Fidelio* e nel *Freischütz*; esaltazione di Mercadante e di Zingarelli. — Storia e critica nelle *Memorie* palestriniane del Baini. — G. Mazzini: critica moralistica e sociologica; divario del concetto di musica nella *Filosofia* e nelle singole critiche; impreparazione e preconcetti; eman-

ciparsi da Rossini, melodico e individualista; Donizetti e Meyerbeer precursori quanto Goethe e Byron; Bellini fiacco e sdolcinato; analisi del *Marin Faliero* e di *Roberto il Diavolo*; Meyerbeer « profeta della musica come missione »; distinzione del *Fidelio*. — B. Bermanni: sulla critica e su Verdi. — L. F. Casamorata: critica del concetto di musica sacra; esame dello *Stabat* di Rossini e del primo *Macbeth* di Verdi.

da pag. 452 a pag. 481

2. - *Il teatro di Verdi nel giudizio dei migliori contemporanei.*

- A. Basevi: l'attività culturale; primi giudizi su Wagner. — T. Locatelli: *L'Appendice* nella *Gazzetta di Venezia*; *Ernani*, *Macbeth*, *Nabucco*; confronto di Basevi e N. Marselli sul *Rigoletto*, sul *Trovatore*, sulla *Traviata*; Marselli confronta Verdi con Meyerbeer; Basevi moralista augura il ritorno ai *Lombardi*; critiche del Locatelli ai *Due Foscari*, ai *Vespri siciliani*, al *Simon Boccanegra*, al *Ballo in maschera*. — Idee di Marselli sulla « musica moderna ». — A. Biaggi su Rossini, Meyerbeer e Wagner. — F. d'Arcais sul *Lohengrin*, sul *Mefistofele*, sul *Re di Lahore*, su *Don Giovanni d'Australia*; uno sfogo di Verdi. — Gli articoli di A. Boito su Mendelssohn, Gobatti, R. Strauss, R. Wagner; pensieri sulla critica. da pag. 481 a pag. 513

3. - *Filippo Filippi.*

- Il giudizio critico ed il pensiero estetico. Contro le consuetudini della critica francese. Lodi a P. Scudo. Polemica col Rovani su Verdi, le opere d'arte e gli esecutori. Ripulsa dell'autorità del pubblico pel contrastato successo del *Simon Boccanegra*. Su Fumagalli, Thalberg, Chopin, Liszt. Giornalista in viaggio. Necrologio del venerato Meyerbeer; sulla « musica storica ». Parere su Schumann critico e musicista. Prime avversioni all'arte di R. Wagner. Su Brendel e la « musica dell'avvenire ». Arguta lettera di Rossini. Metodo empirico nella critica. Considerazioni sul pubblico e la critica a proposito della *Forza del destino*. Sul *Fidelio* e la *Missa solennis* di Beethoven. Il *Viaggio musicale nelle regioni dell'avvenire*. Sulle opere giovanili di Wagner. Il *Guglielmo Tell* e la « rivoluzione elvetica ». Difesa dall'accusa di tedescolia. L'« inviato speciale » al Cairo; l'influenza wagneriana. Confronti di *Requiem*. Sul *Pater noster* di Verdi. Ripensamento del *Lohengrin*. Polemica col D'Arcais. Sullo stato della critica giornalistica e della cultura. Parere su A. Galli. Riflessioni sul *Simon Boccanegra*, *Ernani*, *Nabucco*, *Otello*. da pag. 513 a pag. 542

4. - *Divulgatori e critici alla fine del secolo.*

- C. Dall'Olio: finalità della critica. Sul *Lohengrin*. — G. Depanis: entusiasmo per Wagner, non fanatismo; su *Otello* e *Falstaff*; e su Mascagni, Puccini, Catalani, Franchetti, Leoncavallo. — Polemiche sulla critica: R. Boucheron, P. Trisolini, B. Gamucci, L. Locati, C. Arner, L. A. Villanis. — Due filosofi: A. Tari, G. Bovio. da pag. 542 a pag. 556

CAPITOLO QUINTO

I PRIMI DECENNI DEL NOVECENTO

I. - FRANCIA.

I. - *Congressi, simposi, libri.*

- Vari concetti della critica. — A. Machabey: il compromesso dei compositori tonali. — Principii e metodi presentati e discussi da M. D. Calvocoressi. — I compiti secondo A. Maurois. — Musicologi avversi alla critica. — Il gusto e lo « smarrimento » di Alain. — Ch. Koechlin favorevole alla critica dei compositori. — La tesi di B. De Schloezer

e di M. Dufrenne: « comprendere un'opera è accertare ciò che è »; riflessione simpatica, sentimento, attenzione; il momento delle impressioni; l'imitazione realistica e l'influenza di immagini letterarie sulla psiche dell'uditore; sulla scindibilità delle parole dalla musica. — Opinioni sulla critica, di W. Tappolet, E. Wellesz, E. Krenek, H. Ch. Wolff, E. Vuillermoz. — Numerosi contributi critici di compositori.

da pag. 557 a pag. 577

2. - *Le polemiche sul wagnerismo e l'impressionismo.*

Allarmi di Lalo contro l'invasione degli italiani. — Le bizzarrie di E. Satie su i critici. — Massenet, Tiersot, Dukas, D'Indy, Rolland, Laloy, sulle opere e l'arte di Debussy. — Debussy su Beethoven, Chopin, Franck, Rameau, Gluck. — Ravel sulla musica con *arrière-pensée*, su i musicisti critici, su Liszt, Franck, D'Indy. — H. Prunières sul compito del critico e su i contemporanei.

da pag. 577 a pag. 601

II. - GERMANIA.

1. - *Questioni pratiche, culturali, sociologiche, formalistiche.*

Proposte di seminari di critica, di esami per i critici, di esami di Stato. — La rubrica di critica nei giornali. — Esigenza di critica « divertente ». — Frettolosità nei resoconti. — Tre specie di critica distinte da A. Schering. — La critica militante secondo E. Schmitz. — Concetti della critica in P. Bekker e K. Holl. — A. Weissmann: La crisi dell'arte, l'uomo, la società, il verismo, in Mascagni, Giordano, Puccini; la « musica ideologica » di Pfitzner; Strauss, Debussy, Schönberg, Casella, Pizzetti, Castelnuovo-Tedesco. — Ph. Jarnach su Krenek; dramma e forma nel *Wozzeck* di A. Berg. — Opportunità attuale della critica analitica secondo H. Strobel. — *Splendore e miseria della critica musicale e La musica moderna* di H. H. Stuckendschmidt; esami analitici e pareri su G. F. Malipiero, Auric, Fortner; ricordo dell'Artusi; critica sempre più sociologica. « Che cosa ha da fare la critica? ».

da pag. 601 a pag. 620

2. - *Alfred Einstein.*

L'attività giornalistica. Consuetudini nella critica di opere teatrali. Nazionalismo e internazionalismo come questione stilistica. Discussione dell'originalità. La critica di opere giovanili. Critiche di R. Strauss. Pareri su Schönberg (*Da oggi a domani, La mano felice*); su K. Weill (*Mahagonny, Drei-Groschen Oper*); su Kaminski (*Jürg Jenatsch*); su E. Peeters (*Le Troiane*); su E. Krenek (*Jonny spielt auf, Vita d'Oreste*); su A. Berg (*Wozzeck*); su Hindemith (*Novità del giorno*). Il critico compositore; inconvenienti pratici.

da pag. 620 a pag. 630

III. - INGHILTERRA, AMERICA ED ALTRE NAZIONI.

Sviluppo della critica nei giornali inglesi. — E. Dent. — Ernst Newman, « uomo nuovo »; franchezza e durezza; tendenza sociologica, razionalistica; la « fisiologia della critica »; su Schönberg. — B. Shaw; attenzione all'esecuzione più che all'opera; su Wagner, « passato di moda »; allegoria sociologica nell'*Anello del Nibelungo*. — Discussioni sull'entità della critica e sul « corredo » del critico in Inghilterra e negli Stati Uniti: il giornalismo; contributi teorici di A. T. Davison, R. Sessions, V. Thomson, O. Kinkeldey, P. H. Lang, E. M. Forster, R. Capell, H. Raynor, C. Gray, T. M. Greene, A. V. Coton, Ch. Stuart, E. Wind.

da pag. 630 a pag. 648

IV. - ITALIA.

Stato della critica e del giornalismo tra l'Otto e il Novecento. — Programma della *Rivista musicale italiana* istituita dall'editore Bocca. — Programma della *Rassegna musicale* istituita, come altre precedenti, da G. M. Gatti. — Sfoghi di O. Chilesotti sulla deficiente critica giornalistica e contro alcuni « pionieri », Torrefranca, Bastianelli, Pizzetti, Tanzi. — Concetto della critica militante di G. Cesari. — Il « genio della critica » secondo F. Torrefranca. — Critica nazionalistica e patriottica secondo F. Ballilla Pratella. — Vanto di B. Barilli, alieno dalla metodologia. — Ragioni e modi dell'attività critica d'un artista, secondo I. Pizzetti. — Stato della critica nei giornali e fuori, secondo L. Parigi. — G. Bastianelli su critica e giornalismo. — Speciale intendimento di critica estetica o etica in V. Gui. — Principii di criticismo e coscienza estetica di G. Pannain; concetti di arte, tecnica, sentimento; riferimenti a Bekker e a Weissmann; obiezioni ad Hanslick; concordanza con A. Parente. — Osservazioni di L. Ronga sulle tendenze critiche di E. Kurth, P. Bekker, E. Bücken, H. Bessler; equivoco scambio della critica con la sociologia; su i generi; l'esperienza musicale e la viva cultura. — Principii critici di A. Parente: « Che cosa è la critica? »; l'indagine critica e storiografica attinge il metodo dalla chiarezza della mente; relazione della dignità dell'estetica con quella della critica; la traduzione metaforica dell'opera studiata. — Progressiva elevazione e distinzione di metodo e finalità.

da pag. 649 a pag. 668

INDICE DEI NOMI	Pag. 671
INDICE DELLE OPERE	* 683
INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI	* 689

ELENCO TAVOLE IN ROTOCALCO

LORENZO COSTA, <i>Il Concerto</i> (Londra, Galleria Nazionale)	Pag. 33
LAVINIA FONTANA, <i>Autoritratto al clavicembalo</i> (Firenze, Uffizi)	* 113
ANTIVEDUTO GRAMATICA, <i>Il suonatore di liuto</i> (Torino, Pinacoteca)	* 145
GERARD VAN HONTHORST (GHERARDO DELLE NOTTI), <i>Concerto</i> (Parigi, Louvre)	* 201
GASPARE NETSCHER, <i>Il sacrificio all'amore</i> (Firenze, Uffizi)	* 289
FRANS VAN MIERS (IL VECCHIO), <i>La famiglia del pittore</i> (Firenze, Uffizi)	* 361
GIUSEPPE MARIA CRESPI (detto LO SPAGNOLO), <i>La canterina corteggiata</i> (Firenze, Uffizi)	* 433
GIUSEPPE MARIA CRESPI (detto LO SPAGNOLO), <i>Ritratto del conte Fulvio Grati</i> (Bologna, Coll. Salina Amorini)	* 505

Nella sopra coperta: *Il Critico* dipinto di A. SCHÖNBERG (Proprietà sig.ra Gertrude Schönberg).